

S. ANNA E IL SUO PATRIMONIO VITALE, UNICO ED INESTIMABILE

S. Anna: Una mano che indica il Cielo e l'altra sulla spalla che saggiamente accompagna!

Lettera pastorale in onore di S. Anna, Gran Madre delle Messi, Protettrice e Compatrona di JELSI-CB

Carissimi, quest'anno nella 214.ma edizione della Festa del Grano in onore della *Madre delle Messi* e nostra Compatrona e Protettrice S. Anna mentre in paese rimbombano voci e si rilanciano gli echi festosi di chi intreccia gli steli di grano, e alla sera col fresco addobba il paese di lunghe trecce, ripenso alla preziosità di questa festa, antica e sempre nuova, che in questi ultimi anni ha visto l'attuazione di due bandi europei tramite la Regione Molise e ha avuto preziosi riconoscimenti regionali, nazionali e internazionali. Come quello celebratosi a Castelbuono (PA) nella Regione Sicilia in cui abbiamo partecipato dal 19 al 21/7/'19 con i comuni, la Diocesi di Cefalù (PA) e le comunità cattoliche che venerano S. Anna per studi, progetti sociali e futuri gemellaggi. Inoltre con l'Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa" di Napoli e con la Regione Campania si è avviato il **progetto UNESCO**, per il riconoscimento del **Patrimonio Culturale Immateriale** e dei valori verticali che risplendono nella storia, nella cultura e nella bellezza del grano. Jelsi così rivive e riattiva un patrimonio culturale definito da prassi, rappresentazioni artistiche, espressioni rurali, conoscenze, riti e momenti festivi collettivi, dal saper fare, da celebrazioni religiose con strumenti, oggetti, manufatti, spazi spirituali e culturali che plasmano i cuori e si trasmettono di generazione in generazione. **Un'interazione tra generazioni che rafforza il senso di appartenenza territoriale, di identità e di feconda condivisione** facendo della Festa che nasce dal ringraziamento a S. Anna, nel segno della spiga, un volano turistico e culturale. Una Festa plurisecolare che intreccia arte e fede, rafforza valori sociali e significati profondi, cultura ed etica, vita e spiritualità. **Un laboratorio di vita che educa e forma le nuove generazioni ai valori veri e genuini, profondi perché umili, come quelli legati alla Madre Terra**, da difendere dai continui veleni, da salvaguardare da ripetuti attacchi comprendendo l'importanza di una coscienza ecologica e da valorizzare. Ecco il grano di S. Anna che si fa segno e diventa germoglio di speranza e pienezza d'oro nella spiga, simbolo di dono copioso, dono semplice nel rispetto reciproco. Ecco l'entusiasmo dei nonni e dei padri che mietono il grano, ecco la gioia dei piccini che imparano l'arte dell'intreccio accompagnati dalle sagge nonne, ecco l'abilità dei giovani che creano carri e la cui arte onora S. Anna, ecco la gioia di tanti che si ritrovano in strade e cantieri del grano che si trasformano – come dice Mons. Bregantini - in "laboratori a cielo aperto" e offrono il loro prezioso e certosino lavoro. **Ecco la vitalità di una comunità** che sa includere e che accogliendo emigrati e paesi limitrofi coinvolge, valorizza e forma con sapienza di vita. **Un patrimonio di un valore unico e inestimabile** perché unisce la bellezza della natura, i valori sociali e i significati culturali, le testimonianze di vita quotidiana, i percorsi di fede, le ricchezze storico-artistiche, i prodotti della terra, la persistenza di momenti formali e informali e **sa coinvolgere le giovani generazioni** e tutti nella partecipazione attiva. E proprio ai giovani ora mi rivolgo con alcuni passi tratti dalla "Christus vivit. Esortazione apostolica postsinodale ai giovani e a tutto il popolo di Dio" di Papa Francesco (del 25.3.2019). Scrive il Pontefice: "Gesù non illumina voi, giovani, da lontano o dall'esterno, ma partendo dalla sua stessa giovinezza, che egli condivide con voi... Gesù ha un'incondizionata fiducia nel Padre, ha curato l'amicizia con i suoi discepoli e persino nei momenti di crisi vi è rimasto fedele. Ha manifestato una profonda compassione nei confronti dei più deboli, specialmente i poveri, gli ammalati, i peccatori e gli esclusi. Ha avuto il coraggio di affrontare le autorità religiose e politiche del suo tempo; ha fatto l'esperienza di sentirsi incompreso e scartato; ha provato la paura della sofferenza e conosciuto la

fragilità della Passione; ha rivolto il proprio sguardo verso il futuro affidandosi alle mani sicure del Padre e alla forza dello Spirito. In Gesù tutti i giovani possono ritrovarsi" (n. 31). "Egli è la vera giovinezza di un mondo invecchiato ... Vicino a lui possiamo bere dalla vera sorgente, che mantiene vivi i nostri sogni, i nostri progetti, i nostri grandi ideali e che ci lancia nell'annuncio della vita che vale la pena vivere" (n. 32). "Il Signore ci chiama ad accendere stelle nella notte di altri giovani; ci invita a guardare i veri astri, quei segni così diversificati perché non rimaniamo fermi, ma imitiamo il **seminatore che osservava le stelle** per poter arare il campo. **Dio accende stelle per noi** affinché possiamo continuare a camminare ... egli è *la stella radiosa del mattino* (Ap 22,16)" (n. 33). **Scopriamo la stella interiore per "non girare la vita"**, ha ripetuto il Pontefice a noi molisani (proprio in questo mese di 5 anni or sono) ma per camminare vivendola, per esser capaci di "cercare il filo per uscire dal labirinto perché non si può bruciare la vita" girando a vuoto senza meta. "La vita non è fatta per girarla, è fatta per camminarla e questa è la vostra sfida!". E ancora sulla misericordia: "... Se noi lo cerchiamo, Lui ci accoglie e ci perdona. Dio non si stanca di perdonare" (Papa Francesco in Molise il 5 luglio 2014, *Discorso ai giovani davanti al Santuario della Madonna Addolorata di Castelpetroso-IS*).

Con gioia e fede affidiamo a S. Anna, nonna di Gesù, questa preghiera perché ci custodisca sotto il suo amoroso manto e ci guidi sui passi di Dio. Ella, Madre sapiente ed esperta del divin volere, come alla figlia Maria, **ci indica prima il Cielo** con la mano sicura puntata verso Dio e ci richiama al grande progetto, al disegno vocazionale, al mosaico che ricompone ogni tassello, al Tutto che dà senso ad ogni frammento, alla vera chiamata e poi **con l'altra mano sulla spalla accompagna** saggiamente Maria e noi sulle strade della vita mentre dolcemente sussurra: *ci sono io, non aver paura, fidati, cammina, avanza*. Dunque verticalità e prossimità! **E la stella risplende nel nostro cuore e si riaccende attorno a noi** nel cuore e sul volto di quanti avviciniamo con la nostra parola e il nostro affabile esempio. Auguri nel volto giovane e splendente della Speranza!

Jelsi (CB): 26 luglio 2019

Il Parroco: don Peppino Cardegna

CON GLI AUGURI DEL NOSTRO ARCIVESCOVO MONS. G. BREGANTINI:

Son lieto di completare questo
AUGURIO del bravo parroco, don Peppino,
con l'immagine offerta del Papa Francesco
nella sua ESORTAZIONE Apostolica, Christus vivit,
quando pregava le Comunità Xave ad una CANORA:
"tutti saliamo su di esso, ma con corni
intrecciati. Il nostro scopriamo le stelle e
indichiamo il Cammino. I giovani rendono con
le FORZE, e arrivare uniti e forti alla meta"
Tutti insieme: AUGURI, GRAZIE, + P. Giancarlo, Verona (n. 201)

